

Il nuovo modello di sviluppo del dopo-crisi deve basarsi «sul rifiuto del protezionismo e sull'apertura dei mercati»: lo ha detto presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, intervenendo all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Berlusconi ha esordito riferendo i risultati del G-8 dell'Aquila, «che ho avuto l'onore di presiedere, e che ha visto riuniti 28 Paesi in rappresentanza di oltre l'80% dell'economia mondiale. »

Abbiamo innanzitutto continuato - ha proseguito - il lavoro sulla regolamentazione delle transazioni finanziarie ed economiche sulla quale dovrà ulteriormente impegnarsi il G-20 di Pittsburgh. Abbiamo ritenuto cruciale ricondurre l'attività economica a principi di correttezza e di trasparenza per assicurare una crescita solida e duratura. Per contrastare in modo «deciso la speculazione finanziaria e la manipolazione dei mercati dell'energia, delle materie prime e delle risorse alimentari», è «prioritario regolamentare il mercato dei futures». Berlusconi invita anche a considerare «un sistema globale di riserve strategiche di materie prime per neutralizzare sul nascere le tensioni speculative».

«La speculazione sui prodotti alimentari (grano, riso e soia) ha determinato gravi crisi, specialmente nel continente africano - ha detto Berlusconi - le drammatiche fluttuazioni del prezzo del petrolio hanno contribuito a loro volta all'instabilità finanziaria ed economica. Il prezzo del greggio è aumentato da 70 a 150 dollari il barile, per scendere poi a 32 dollari e tornare ora a 70 dollari, nonostante una diminuzione del consumo mondiale di quasi il 2% nell'ultimo anno. Sappiamo bene che queste oscillazioni del prezzo sono determinate dalle speculazioni per cui un barile di petrolio viene venduto da 4 a 6 volte prima di raggiungere il consumatore finale e che è quindi interesse degli speculatori spingere il più possibile in alto il prezzo del barile». Dunque, ha concluso, è «assolutamente prioritario regolamentare in modo stringente il mercato dei futures. Ci è parso che dovremmo anche considerare un sistema globale di riserve strategiche di materie prime per neutralizzare sul nascere le tensioni speculative. Occorrerebbe anche affidare un severo ruolo di controllo ad agenzie specializzate neutrali tra le quali quelle dell'Onu».